

Il finanziamento pubblico ai giornali è raddoppiato durante la pandemia

Da quando il covid è diventato la principale notizia, i finanziamenti pubblici a sostegno dei giornali sono raddoppiati. È questa la tendenza che ha accomunato tutta Europa e che emerge [dal rapporto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria 2021](#). L'Italia non è un'eccezione: i finanziamenti pubblici sono passati da 175,6 milioni a 386,6, con un incremento del 120%. I **“sostegni diretti”**, sono rimasti su 88 milioni circa. Quelli **indiretti** 64,5 milioni e tra questi compaiono, ad esempio, i contributi alle scuole per l'acquisto di quotidiani (come per *l'Opinione*), oppure i contributi speciali per le risoluzioni delle crisi aziendali (come quella de *Il Sole 24 ore*).

Nel 2021, inoltre, lo Stato ha stanziato 232,9 milioni di euro supplementari (143 milioni nel 2020) sotto forma di **crediti d'imposta**. Particolarmente favorevole per i grandi editori è la “Forfettizzazione delle rese al 95%” per cui si ha Iva agevolata al 4% e che si applica solo al 5% delle copie. Questo ha significato per **Cairo, Gedi e Mondadori** (fatturato di 2 miliardi nel 2020), un risparmio di 360 milioni. Di cui 71 diretti a giornali diffusi in Italia e il resto suddiviso tra minoranze linguistiche, periodici diffusi all'estero, contributi a giornali per non vedenti e per varie associazioni.

Nella categoria sopracitata si trovano i finanziamenti a quotidiani come *Il Foglio* (933 mila euro l'anno, dati del 2020), *Liberò* (2,7 milioni), *l'Opinione* (481 mila euro) o *il Secolo d'Italia* (467 mila euro), organi della stampa cattolica come *l'Avvenire* (2,5 milioni l'anno) o *Famiglia Cristiana* (3 milioni) fino a vere cooperative come *il manifesto* (1,5 milioni). Sostegni indiretti questi, che hanno come **causale “covid”**, anche se non è chiaro se siano sostegni per la crisi covid oppure per la sua campagna d'informazione.

In ogni caso, **lo Stato spende molto più di quanto dichiara**. Lo si evince da una nota molto vaga del rapporto, in cui si dichiara che tra il 2014 e il 2027 le varie misure di rifinanziamento del “Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria” hanno comportato uno stanziamento pubblico complessivo di 1 miliardo e 813 milioni: spalmandoli sui 14 anni presi in considerazione, si tratta di 130 milioni all'anno. Molto di più di quanto dichiarato.

Così, mentre il popolo arranca e la crisi energetica imperversa, lo Stato italiano continua a donare soldi ai giornali e nel frattempo, **la qualità d'informazione appare tutt'altro che migliorata**.

[di Iris Paganessi]